



Azione Cattolica Italiana



Si alzò
e andò
in
fretta



2015/2016



PROGRAMMA ASSOCIATIVO 2015/2016

ANDARE

Da "Orientamenti per il triennio 2014-2017":

L'Azione Cattolica oggi vive la gioia e la bellezza di essere con la Chiesa, nella Chiesa e per la Chiesa, di camminare insieme come popolo di Dio. Vogliamo continuare ad avere lo stesso sogno della Chiesa, lo stesso progetto, la stessa missione, riscoprendone insieme i tempi, ripercorrendone le scelte, rinnovandone le motivazioni più profonde e significative. L'Assemblea nazionale si richiamava fin dal titolo, *Persone nuove in Cristo Gesù*. Corresponsabili della gioia di vivere, a queste direzioni di impegno. E ci ha impegnati, innanzitutto, a vivere e far vivere la novità del Vangelo attraverso la corresponsabilità nella gioia. Proprio per questo l'impegno triennale che si apre davanti a noi è ben raffigurato dall'immagine evangelica del «Seminatore» che «uscì a seminare».

Un'immagine che riprende in modo sintetico i tre verbi che ci sono stati consegnati da papa Francesco il 3 maggio: «rimanere con Gesù», «andare per le strade», «gioire ed esultare sempre nel Signore». Tre verbi che non vanno considerati come tre passaggi distinti tra loro in sequenza, ma come tre chiamate a cui rispondere simultaneamente, come tre aspetti di un unico cammino, capace di portarci ad essere sempre più «discepoli-missionari» (*Evangelii gaudium*, 121).

Proprio per questo, il percorso associativo triennale sarà sì scandito ogni anno dall'accentuazione e dall'attenzione ad un aspetto dell'immagine evangelica prescelta (il *Seminatore*, l'uscire, il seminare), ma sempre attraverso una chiave unitaria dei tre momenti: il restare con Gesù, l'andare per le strade incontro alle persone, il gioire per la salvezza che viene dal Signore. Per essere annunciatori autentici e testimoni credibili di Cristo occorre, infatti, rimanere innanzitutto vicini a Lui e vicini alla vita della gente, fino a scoprire che ciò diventa fonte di una gioia indicibile. È essere davvero suoi amici e imparare da Lui a dare la vita per i fratelli. «Restare» diventa così occasione preziosa per conoscere il Signore, per conoscere noi stessi fino in fondo, per conoscere e amare il prossimo. È solo dall'incontro vivo e vero con Colui che è sempre con noi e ci dona gioia che la nostra vita acquista ogni giorno un senso rinnovato e un significato nuovo.

Il cammino triennale

I tre orizzonti delineati (rimanere, andare, gioire) sono strettamente correlati tra loro. Per assumere l'impegno missionario che ne consegue, gli Orientamenti programmatici sono articolati accentuando per ogni anno un aspetto, mantenendo l'attenzione costante alle consegne di papa Francesco e al documento assembleare nel suo insieme.

L'articolazione richiama l'orizzonte di ciascun anno, espresso in particolare attraverso uno dei verbi indicati da papa Francesco, che va concretizzato in modo prioritario in un ambito specifico «per parlare alla vita». Il riferimento alla «Chiesa bella del Concilio» costituisce infine il filo conduttore del percorso triennale, che ci porta a rileggere e ad aggiornare il Decreto conciliare, *Apostolicam Actuositatem*, alla luce delle due Costituzioni *Lumen Gentium* e *Gaudium et Spes*.

ANNO	AMBITO	ATTENZIONE EDUCATIVA	IMPEGNO	RIFERIMENTO AL CONCILIO	TESTIMONE
I anno <i>Rimanere</i> <i>Andare</i> <i>Gioire</i>	Famiglia e Parrocchia	<i>Parlare Alla vita</i> (L'unità tra fede e vita)	Missione (Rimanere con Colui che semina gioia nella nostra storia)	LG - GS e AA (I fini dell'apostolato: evangelizzazione e santificazione)	Pina Suriano
Il anno <i>Rimanere</i> <i>Andare</i> <i>Gioire</i>	Città	<i>Parlare con la vita</i> (I tempi e i luoghi della testimonianza)	Missione (Le motivazioni, e le forme dell'andare)	LG - GS e AA (Campi dell'apostolato, richiamo all'indole secolare)	Alberto Marvelli
III anno <i>Rimanere</i> <i>Andare</i> <i>Gioire</i>	Azione Cattolica	<i>Far parlare la vita delle persone</i> Il racconto dell'Ac che fa bella la Chiesa)	Missione (I destinatari: i giovani, le famiglie, i poveri)	LG - GS e AA (La formazione all'apostolato)	Pier Giorgio Frassati

È bene che adulti, giovani e ragazzi abbiano la possibilità di conoscere la figura del testimone che ogni anno è proposto. In tal senso, il Centro Diocesano avrà cura di assicurare questa attenzione nei momenti unitari e di sollecitare associazioni e gruppi parrocchiali a organizzare incontri/iniziative, anche in forma pubblica, a riguardo.

II ANNO

Il secondo anno è dedicato all'andare incontro all'uomo nella concretezza della vita quotidiana, animati da una passione per la città.

“Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo “discepoli” e “missionari”, ma che siamo sempre “discepoli-missionari”. Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv 1,41)” (EG 120).

La semplicità della vita quotidiana è per noi laici il luogo della chiamata alla santità. Desideriamo essere uomini e donne di Azione Cattolica che camminano insieme al Signore, provano a raccontare le meraviglie che Lui opera nelle nostre storie, testimoniano la grandezza di un incontro che ha cambiato la nostra vita, attraverso uno stile e delle scelte concrete a servizio della costruzione del bene comune.

Ogni associazione/gruppo parrocchiale di AC di Fermo si impegni a trovare le modalità più opportune per proporre iniziative e incontri in cui contribuire attivamente e pubblicamente alla costruzione del bene comune delle nostre città e del nostro paese: tutti i cristiani, ci ricorda Papa Francesco, “sono chiamati a preoccuparsi della costruzione di un mondo migliore” (EG n. 183).

In tale prospettiva, avvalorando una lunga storia vissuta *tra piazze e campanili* che ha visto la feconda partecipazione dell'AC e dei suoi aderenti alla vita della comunità ecclesiale e civile, si darà una peculiare e specifica attenzione alla politica, “forma alta della carità”, nella prospettiva della scelta religiosa che esige formazione personale, riflessione competente, discernimento comunitario. La presidenza diocesana e il consiglio diocesano si impegneranno a elaborare e diffondere pronunciamenti sui temi e problemi che toccano la vita quotidiana delle nostre città e dei nostri paesi, sollecitando le associazioni parrocchiali a impegnarsi nella stessa direzione e utilizzando come risorsa documenti/materiali del Centro Studi dell'AC e le pubblicazioni dell'editrice AVE.

Il Centro diocesano si impegnerà, inoltre, nella promozione di momenti pubblici, con particolare riferimento alla famiglia, sollecitando le comunità e le associazioni parrocchiali a vivere in pienezza l'anno giubilare straordinario della misericordia. In tal senso, l'AC deve proporre un'esperienza formativa, associativa ed ecclesiale in uno stile adeguato al fatto che “l'architrave che sorregge la vita della Chiesa è la misericordia” (Misericordiae Vultus, n. 10). Sarebbe anche opportuno, laddove possibile, promuovere occasioni adeguate per ricordare i cinquant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II.

In compagnia della Parola

L'associazione, anche per il triennio 2014-2017, sostiene il cammino ordinario di formazione attraverso il Vangelo dell'anno liturgico. Per ogni anno, in particolare, propone un brano evangelico che orienta, in modo unitario, l'intera proposta formativa.

I ANNO 2014-2015 Vangelo di Marco	Mc 6,45-52	Coraggio, sono io
II ANNO 2015-2016 Vangelo di Luca	Lc 1,39-56	Si alzò e andò in fretta
III ANNO 2016-2017 Vangelo di Matteo	Mt 4,23-5,12	Rallegratevi ed esultate

II anno: “Si alzò e andò in fretta”

Dopo l'Annunciazione, esperienza viva dell'incontro con il Signore, Maria si alza e sceglie di “andare” verso la città. Lei porta dentro di sé la “buona notizia” e incarna il motivo della gioia con il Magnificat. Maria diventa icona del cammino che Dio compie, attraverso di lei, verso la città.

C'è una missione, dunque, che attraversa lo spazio e il tempo: parte dalla “casa” luogo intimo e quotidiano dove “accade la salvezza” e attraversa le strade andando incontro all'altro e facendo memoria delle grandi opere del Signore nella nostra vita e nella storia.

VANGELO DI LUCA 1, 39-56

In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Allora Maria disse:

*«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva promesso ai nostri padri,
ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».*

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.



“Maria visita Elisabetta - Chiesa delle Suore Orsoline Figlie di Maria Immacolata” (Centro Aletti)

ALCUNE ATTENZIONI PERMANENTI INDICATE NEGLI “ORIENTAMENTI PER IL TRIENNIO 2014-2017”:

1. L'AC e l'adesione: una scelta di protagonismo

L'adesione, che è caratterizzata dall'elemento della volontà, è manifestazione di una scelta libera e consapevole che ogni socio è chiamato a compiere e che esprime l'impegno ad assumersi la responsabilità di essere nella Chiesa e nel mondo testimone autentico di Cristo e annunciatore instancabile del Vangelo. La scelta di far parte dell'AC è espressione di questo libero atto di adesione a Cristo e alla Chiesa, che in fondo richiama la scelta della prima comunità dei Dodici che hanno risposto nella libertà e nella generosità all'invito rivolto loro dal Signore di essere 'pescatori di uomini'. Proporre l'adesione significa quindi testimoniare come l'AC possa davvero rendere più piena la nostra vita: per questo è importante curare con attenzione e nella gradualità il percorso di adesione, per riscoprire con sempre maggiore consapevolezza il senso di appartenenza alla nostra Associazione.

2. Cura e promozione del legame associativo

La cura del legame associativo si traduce prima di tutto nell'attenzione alle persone e alle situazioni concrete di vita in cui si trovano. Si basa sulla relazione personale, da alimentare quotidianamente. "Fare" associazione significa dunque costruire le proposte, sceglierne i contenuti ed equilibrarne i tempi a partire dai ritmi della vita delle persone, affinché tali esperienze siano realmente significative, segno di speranza per la comunità e il territorio. Il legame associativo si alimenta anche abitando e valorizzando i luoghi di formazione, di confronto e di esercizio della corresponsabilità associativa, a tutti i livelli. Un'AC capace di promuovere il legame associativo è sempre aperta alla novità, si lascia interrogare dalla vita di chi in associazione c'è, ma anche di tutti coloro che non ci sono ancora, o forse non la sceglieranno mai; è capace di interpellare persone nuove e di accompagnare le loro scelte, per suscitare una piena partecipazione alla vita ecclesiale e civile.

3. Cura dei presidenti e assistenti parrocchiali

Avere cura dei presidenti e degli assistenti parrocchiali significa prima di tutto incoraggiarli e accompagnarli nel loro servizio, creando e alimentando le relazioni personali. Si traduce inoltre nel contribuire alla costituzione e alla vivacità dei luoghi di confronto associativo, primo tra tutti il consiglio parrocchiale di AC, di modo che non vengano mai a mancare il sostegno e la condivisione della responsabilità. È poi importante che la rete si allarghi, favorendo il confronto tra i presidenti e gli assistenti delle varie comunità, nonché con il centro diocesano, in un continuo scambio di pensiero ed esperienze arricchenti per tutti. Accompagnare i presidenti e gli assistenti consiste, infine, nel garantire ad ognuno la possibilità di disporre di tempi di confronto e di crescita, di luoghi per l'anima e per vivere la dimensione umana e relazionale, affinché il servizio affondi le radici nella vita e la vita maturi nel servizio.

4. FIAC

Far parte della Chiesa e spendersi per essa significa impegnarsi a viverne ogni aspetto, dalla piccola realtà parrocchiale alla dimensione universale. L'Azione Cattolica Italiana è dunque membro fondatore e contribuisce attivamente al Forum Internazionale di AC, organismo di collegamento tra le tante associazioni di Azione Cattolica presenti in tutto il mondo. Incontrarsi e restare in contatto a livello internazionale è un'occasione preziosa per confrontarsi e crescere, accogliere e condividere nuovi punti di vista, fare esperienza del respiro universale della Chiesa ed esserne corresponsabili. Conoscere il Fiac e approfittare delle occasioni che dà, può rivelarsi un'opportunità vivificante per ogni realtà diocesana e parrocchiale, attraverso la partecipazione alle iniziative promosse dal Forum, la creazione di gemellaggi e occasioni di collegamento internazionale, la promozione dell'AC là dove ancora non c'è, il sostegno fraterno nei confronti delle realtà in cui maggiormente si sente la necessità di essere accompagnati da una comunità che vada al di là dei confini nazionali.

CALENDARIO ASSOCIATIVO 2015/2016

In questo anno associativo, dedicato all'andare, vogliamo richiamarci e richiamare il senso di "essere Azione Cattolica" che deve avere, in tutte le nostre proposte e iniziative, il primato sul "fare l'Azione Cattolica": con la sua scelta – la scelta religiosa – l'AC deve essere in prima fila nel formare laici capaci di evangelizzare, nel promuovere una lettura evangelica degli avvenimenti all'interno della comunità cristiana e della società civile, nel mettere in atto forme di presenza soprattutto a livello giovanile, nel raggiungere le persone sia sul territorio della parrocchia sia negli ambienti di studio e di lavoro, nel promuovere la politica come amicizia civica e l'impegno per il bene comune come forma alta della carità.

In tale prospettiva, è opportuno **(ri-)mettere al centro il senso profondo della vita associativa** che è "specifica esperienza, ecclesiale e laicale, comunitaria e organica, popolare e democratica" (Statuto, art. 11). Al cuore di tale esperienza sta il Progetto Formativo, attraverso cui l'AC persegue il proprio fine che è "la realizzazione del fine generale apostolico della Chiesa" (Statuto, art. 1) e attua il proprio impegno che comprende "l'evangelizzazione, la santificazione degli uomini, la formazione cristiana delle loro coscienze, in modo che riescano a impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti (Statuto, art. 2).

Nell'attuale momento storico, guardando alla vita delle nostre associazioni e delle comunità ecclesiali in cui sono radicate, appare decisivo fare un salto di qualità. **Si tratta di far sì che ogni "cosa" che l'AC propone sia un'esperienza formativa**, nel senso che sia proposta ad ogni ragazzo, giovane, adulto per diventare se stesso, quindi caratterizzarsi come progetto e processo integrali e continui perché ciascuno possa dare "alla vita la forma del volto di Gesù, modello e vocazione di ogni persona" ("Perché sia formato Cristo in voi", Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana). Ciò vale in particolare per coloro che assumono in AC una responsabilità educativa: non si tratta solo di dare priorità alla domanda sul "perché" rispetto a quella del "come", ma anche e soprattutto riconoscere che **l'educatore/animatore "è innanzitutto un testimone della fede che comunica, della Chiesa di cui è parte, dell'associazione cui aderisce"** ("Perché sia formato Cristo in voi", Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana).

È dunque opportuno e necessario, pur comprendendo la situazione in cui le associazioni parrocchiali si trovano, richiamare il fatto che l'assunzione di responsabilità educative in AC debba scaturire da una scelta del Consiglio parrocchiale di AC e che il servizio educativo sia espressione significativa dell'essere parte di un'associazione e di una comunità. Ad un tempo, è del tutto evidente, che ciò sarà possibile se l'associazione parrocchiale si renderà sempre più consapevole che gli educatori/animatori sono le persone attraverso cui ragazzi, giovani e adulti fanno esperienza della cura educativa dell'associazione verso di loro e sperimentano la progettualità formativa che l'AC propone loro per aiutarli "a corrispondere alla universale vocazione alla santità e all'apostolato nella loro specifica condizione di vita" (Statuto, art. 2).

È con queste premesse che sono stati pensati gli appuntamenti che seguono. **Spiritualità, diocesanità, unitarietà sono le dimensioni che caratterizzano la vita associativa dell'AC e che, necessariamente, devono essere le modalità costitutive dell'esperienza formativa di ogni socio e di ogni responsabile come di ciascun gruppo e ciascuna associazione.** L'identità associativa dell'AC - di cui spesso discutiamo - è impossibile da definire a partire dalle cose da fare e difficile da descrivere in maniera astratta, per assumerne consapevolezza occorre andare alle radici: siamo laici che "si impegnano liberamente, in forma comunitaria e organica e in diretta collaborazione con la gerarchia" (Statuto, art. 1). Il Progetto Formativo ci ricorda esplicitamente che "il carisma dell'AC è comunitario: non si vive isolatamente, ma insieme; in una testimonianza corale ed organica". In tal senso, dobbiamo aver presente tanto come associazione diocesana quanto come associazioni/gruppi parrocchiali che "il vivere insieme contribuisce ad elaborare in modo concreto il profilo spirituale ed ecclesiale del laico di AC e a far emergere la fisionomia definita della nostra esperienza associativa e formativa" ("Perché sia formato Cristo in voi", Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana).

Per la natura ecclesiale che gli è propria e la diretta collaborazione con la Gerarchia che la caratterizza in modo peculiare, l'AC di Fermo - in un rapporto di piena comunione e fiducia - accoglie con aperta disponibilità il cammino nell'Anno Giubilare che S. Ecc. Mons. Luigi Conti ha indicato per la Chiesa fermana nella Lettera Pastorale e offre - con responsabile iniziativa - il proprio organico e sistematico contributo per il raggiungimento degli obiettivi in essa indicati e per la promozione e realizzazione delle iniziative in essa individuate, con una particolare attenzione a contribuire alla crescita nella comunione ecclesiale.

Affidiamo alla Vergine Lauretana, tanto cara all'AC, il desiderio che tutte le proposte dell'AC - a qualsiasi livello - siano effettivamente a servizio di ciò che è essenziale, diano valore alla vita di ogni giorno, facciano incontrare il Vangelo con la vita, rendano consapevoli dell'"urgenza di annunciare la misericordia di Dio", accrescano la comunione nella e con la Chiesa diocesana, costituiscano occasioni per "introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio", riconoscendo il primato della persona che è chiamata a un cammino di libertà e responsabilità e facendosi "eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore". "Coloro che scelgono l'AC sono chiamati a vivere da laici radicati 'semplicemente' nel battesimo: questo è il cuore del nostro carisma" ("Perché sia formato Cristo in voi", Progetto formativo dell'Azione Cattolica Italiana). Ogni proposta formativa dell'AC, dunque, è veramente tale se è appello all'autoformazione: **tutta la vita dell'AC è e deve essere continuo richiamo a scelte per una fede personale e viva, capace di "essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo".**

da sabato 12 (pomeriggio) a domenica 13 settembre 2015 (pomeriggio)

Centro Giovanni Paolo II - Loreto

weekend di formazione rivolto a tutti i **responsabili educativi e associativi ACR**, che sarà concluso dall'intervento di Teresa Borrelli, responsabile nazionale ACR.

domenica 13 settembre 2015

Centro Giovanni Paolo II - Loreto

giornata di formazione rivolta a tutti i responsabili educativi e associativi GIOVANISSIMI.

sabato 26 settembre 2015,

presso la parrocchia di S. Maria Addolorata di P. S. Elpidio (La Corva),

incontro unitario di inizio anno per tutti i soci giovani e adulti, con momento iniziale in forma unitaria per la presentazione della figura di Alberto Marvelli e - a seguire - momento distinto sul tema dell'anno, al termine S. Messa (h. 19.00)

domenica 4 ottobre 2015,

convocazione diocesana di associazioni, gruppi e movimenti presso la Chiesa di San Francesco a Fermo (h. 17.00) per pregare per il prossimo Sinodo sulla famiglia, secondo l'indicazione di Papa Francesco

sabato 17 ottobre 2015

festa diocesana del CIAO per tutti i ragazzi dell'ACR (Porto Sant'Elpidio)

da sabato 7 (pomeriggio) a domenica 8 novembre 2015 (mattina)

weekend di spiritualità "*Misericordiosi come il Padre*"

Questa iniziativa è rivolta a coloro che per motivi personali, familiari e lavorativi non hanno possibilità di riservare periodi più lunghi come nel caso degli Esercizi Spirituali.

mercoledì 11 novembre 2015 (mattina)

*I tre incontri previsti costituiranno un itinerario in tre tappe sulla parte del "Progetto Formativo" dedicata a "Gli Assistenti" (pp. 107-108), di cui questa convocazione è la prima: **Il servizio alla formazione***

sabato 14 novembre 2015 (pomeriggio)

consiglio diocesano e comitato presidenti

*In coerenza con gli Orientamenti triennali e in continuità con quanto svolto nel 2014/2015, si svolgerà un itinerario formativo in tre tappe, di cui questa convocazione è la prima, una per ciascuna delle scelte che caratterizzano l'identità dell'AC: **la scelta religiosa, la scelta democratica, la scelta associativa.***

I DOMENICA DI AVVENTO – 29 NOVEMBRE

domenica 29 novembre 2015

ritiro di Avvento per adulti e ritiro di Avvento per giovani

"Perdonate e sarete perdonati" (Montegranaro)

martedì 8 dicembre 2015

giornata dell'adesione

domenica 13 dicembre 2015

ritiro di Avvento per giovanissimi (Fermo)

apertura della Porta della Misericordia, nella Chiesa Cattedrale (h. 17.00)

da venerdì 8 (sera) a domenica 10 gennaio 2016 (mattina)

Esercizi spirituali per giovani e adulti

"Misericordiosi come il Padre"

Gli esercizi si svolgeranno nella forma tradizionale dell'AC con vincolo non derogabile di partecipazione per tutto il periodo. Chi è impossibilitato a partecipare a tutto il periodo può optare per uno dei due "weekend di spiritualità" o fare gli "esercizi spirituali fra le mura domestiche".

da sabato 23 a domenica 24 gennaio 2016

incontro della presidenza nazionale con la delegazione regionale, il consiglio regionale e i presidenti parrocchiali della Regione Marche

MERCOLEDÌ DELLE CENERI – 10 FEBBRAIO

Tutti i soci di AC, in particolare coloro che hanno responsabilità associative ed educative, sono invitati a partecipare al Quaresimale che S. Ecc. Mons. Luigi Conti predicherà in forma di esercizi spirituali al popolo nella Chiesa Cattedrale. Le associazioni e i gruppi parrocchiali di AC si rendano soggetti attivi nel promuovere nelle proprie comunità le 24ore per il Signore, raccomandate da Papa Francesco nella "Misericordiae Vultus" e sollecitate dall'Arcivescovo nella sua Lettera Pastorale.

I DOMENICA DI QUARESIMA – 14 FEBBRAIO

Domenica 14 febbraio 2016

ritiro di Quaresima per adulti e ritiro di Quaresima per giovani

"Rallegratevi con me"(S. Elpidio a Mare)

domenica 20 febbraio 2016

Festa diocesana dei fidanzati (FERMO FORUM)

domenica 21 febbraio 2016

Festa diocesana della famiglia (FERMO FORUM)

domenica 28 febbraio 2016

ritiro per ragazzi III secondaria di I grado (media) e per i loro genitori (Porto Potenza Picena)

domenica 6 marzo 2016

ritiro per giovanissimi, con invito ai loro genitori

mercoledì 9 marzo 2016

incontro assistenti parrocchiali

Seconda delle tre tappe dell'itinerario sulla parte del "Progetto Formativo" dedicata a "Gli Assistenti" (p. 108): Segni della sollecitudine della Chiesa per l'AC

sabato 12 marzo 2016

consiglio diocesano e comitato presidenti

Seconda delle tre tappe dell'itinerario formativo sulle scelte che caratterizzano l'identità dell'AC: la scelta democratica.

DOMENICA DELLE PALME – 20 MARZO

S. PASQUA – 27 MARZO

domenica 3 aprile 2016

iniziativa diocesana per gli giovani-adulti/adulti-giovani

da sabato 23 (pomeriggio) a domenica 24 (mattina) aprile 2016

Esercizi formativi laicali

L'iniziativa è un momento irrinunciabile per tutti i responsabili educativi/associativi a livello unitario, di settore giovani e adulti e dell'ACR e verterà sul "gioire", tema del prossimo anno associativo.

domenica 8 maggio 2016

pellegrinaggio dell'Azione Cattolica alla Chiesa Cattedrale, secondo l'invito espresso nella lettera pastorale

DOMENICA DI PENTECOSTE – 15 MAGGIO

sabato 21 maggio 2016

festa diocesana degli incontri a Corridonia

CORPUS DOMINI – 29 MAGGIO

mercoledì 15 giugno 2016 (mattina)

incontro assistenti parrocchiali

Terza delle tre tappe dell'itinerario sulla parte del "Progetto Formativo" dedicata a "Gli Assistenti" (pp. 108-109): Fratello e padre nella fede

sabato 2 luglio 2016 (pomeriggio)

consiglio diocesano e comitato presidenti

Terza delle tre tappe dell'itinerario formativo sulle scelte che caratterizzano l'identità dell'AC: la scelta associativa.

da giovedì 7 a domenica 10 luglio 2016

campo scuola diocesano adulti

da sabato 3 (pomeriggio) a domenica 4 settembre 2016 (mattina)

weekend di spiritualità "Misericordiosi come il Padre"

Questa iniziativa è rivolta a coloro che per motivi personali, familiari e lavorativi non hanno possibilità di riservare periodi più lunghi come nel caso degli Esercizi Spiritualisti.

Note importante al calendario:

- a) il percorso diocesano per i giovani sarà dedicato al tema della politica e si svolgerà in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per la Pastorale Sociale e del lavoro;**
- b) il Settore Adulti proporrà specifici appuntamenti di formazione per i responsabili educativi ed associativi;**
- c) sin da ora si avvisa che nel mese di ottobre 2016 si terrà la festaincontro diocesana giovanissimi.**

Da "Misericordiae Vultus. Bolla di indizione del Giubileo straordinario della Misericordia"

25. Un Anno Santo straordinario, dunque, per vivere nella vita di ogni giorno la misericordia che da sempre il Padre estende verso di noi. In questo Giubileo lasciamoci sorprendere da Dio. Lui non si stanca mai di spalancare la porta del suo cuore per ripetere che ci ama e vuole condividere con noi la sua vita. La Chiesa sente in maniera forte l'urgenza di annunciare la misericordia di Dio. La sua vita è autentica e credibile quando fa della misericordia il suo annuncio convinto. Essa sa che il suo primo compito, soprattutto in un momento come il nostro colmo di grandi speranze e forti contraddizioni, è quello di introdurre tutti nel grande mistero della misericordia di Dio, contemplando il volto di Cristo. La Chiesa è chiamata per prima ad essere testimone veritiera della misericordia professandola e vivendola come il centro della Rivelazione di Gesù Cristo. Dal cuore della Trinità, dall'intimo più profondo del mistero di Dio, sgorga e scorre senza sosta il grande fiume della misericordia. Questa fonte non potrà mai esaurirsi, per quanti siano quelli che vi si accostano. Ogni volta che ognuno ne avrà bisogno, potrà accedere ad essa, perché la misericordia di Dio è senza fine. Tanto è imperscrutabile la profondità del mistero che racchiude, tanto è inesauribile la ricchezza che da essa proviene. In questo Anno Giubilare la Chiesa si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore. Non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare. La Chiesa si faccia voce di ogni uomo e ogni donna e ripeta con fiducia e senza sosta: «Ricordati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre» (Sal 25,6).

Da segnare già in agenda:

domenica 13 novembre 2016

chiusura della Porta della Misericordia, nella Chiesa Cattedrale (h. 17.00)